

# Quello che i "grillini" non raccontano sui loro scontrini a 5 stelle...

✘ Il ritardo nell'aggiornare le note spese poteva costare l'espulsione dal Movimento 5 Stelle. In realtà, soltanto **38 parlamentari 5 stelle** su 127 sono stati aggiornati alla data di pubblicazione. Lo si scopre consultando i dati presenti sul sito [tirediconto.it](http://tirediconto.it), la piattaforma online su cui gli eletti e i sostituti sarebbero tenuti – per regolamento interno – a riportare i dettagli dei "costi" di mandato ed a restituire le eventuali eccedenze. **In realtà non lo fa praticamente quasi nessuno.**


Se ne è occupato anche il settimanale **L'ESPRESSO** che ha scoperto che la maggior parte dei parlamentari, **61**, non aggiorna la propria posizione dal maggio scorso. Tra loro anche due big membri del "direttorio" del M5S: il vice presidente della Camera **Luigi Di Maio** e il presidente della Commissione Bilancio Rai **Roberto Fico**. Un po' più fresca, invece, fra le new entry, è la scheda della deputata **Carla Ruocco**, che ha presentato le fatture soltanto fino al mese di luglio scorso. Cioè sino a 4 mesi fa.

Gli unici puntuali tra i "dirigenti" al momento sono **Alessandro Di Battista** e **Carlo Sibilia**, i quali hanno rendicontato fino a settembre che è il mese più recente consultabile sul sito. Tutti gli altri parlamentari aggiornano in ordine sparso: tre sono fermi addirittura a febbraio, cinque a marzo (tra cui **Nicola Morra**, **Michele Giarrusso** e **Serenella Fucksia**), tre a giugno, cinque a luglio e dodici ad agosto.

✘ Se parte dell'indennità viene puntualmente versata nel fondo di garanzia per il microcredito (quasi 2mila euro a testa), sulla diaria e sugli altri rimborsi si può chiudere un occhio. Sono in molti a spendere quasi tutti i soldi messi a loro disposizione dalle Camere, più o meno dai 7 ai 10 mila euro al mese cadauno. Ma come viene investito il denaro che ogni mese arriva nelle tasche dei grillini eletti? Il settimanale **L'ESPRESSO** ha preso in esame le ultime rendicontazioni per ogni parlamentare del Movimento 5 stelle.

## Un tetto confortevole

Una delle voci di spesa più importanti, ovviamente, è quella per la casa. Un affitto a Roma, si sa, costa molto, soprattutto se vuoi alloggiare vicino al Parlamento. I rappresentanti 5 stelle spendono in media 1.500 euro a testa. Una cifra che tiene conto dello stile



austero di **Luigi Di Maio**, che per alloggio più utenze ha pagato 706 euro a maggio, ma anche dell'approccio meno sobrio di alcuni suoi colleghi.


Sono 27 i grillini e i rappresentanti grillini che sborsano (ma i soldi sono nei contributi) più di 2000 euro al mese per un tetto nella Capitale. Tra questi, l'onorevole **Marta Grande** (2.271 euro, dato di maggio) e il senatore **Nicola Morra** (2.155 euro, dato di marzo). I più spendaccioni sono: il piemontese **Carlo Martelli**, che a giugno ha speso 2.448 euro e il senatore **Roberto Cotti**, 2.448 euro sempre a giugno. Entrambi i parlamentari comprendono sia il canone mensile che il costo per le utenze e la pulizia.

### × **Gli affamati**

Ma uno dei dati più interessanti riguarda il cibo. Il vitto, infatti, è rimborsato dal Parlamento e sotto questa voce di spesa si registrano atteggiamenti di ingordaggia a seconda dell'eletto. C'è chi dichiara 30 euro di spesa al mese e chi invece si abbuffa a dismisura. Il più ingordo di tutti è il deputato campano **Salvatore Micillo**, che a maggio è riuscito a spendere 2.937 euro. E non sotto la voce "pranzi istituzionali" o "cena di rappresentanza", ma sotto quella "alimentari". Praticamente i capigruppi italiani hanno pagato la spesa al supermercato dell'onorevole. A Taranto, per molto meno, a Roma, il partito di **Grillo** ha chiesto le dimissioni dell'ex sindaco **Ignazio Marino**.

×

nella foto **Alessandro Furnari** e **Vincenza Labriola**



Al secondo posto di questa speciale classifica si piazza il pugliese **Francesco Cariello** (1.566 euro a maggio) che li ha spesi quasi tutti per "pranzo/cena/bar". Ma tra i migliori classificati, a sorpresa si piazzano tre volti molto noti del Movimento: la senatrice **Serenella Fucksia** (1.120 euro a marzo), il capogruppo alla Camera **Federico D'Inca** (1.013 a settembre) e il suo senatore **Michele Giarrusso** (994 euro sempre a marzo). In tutto, sono una quindicina i parlamentari in grado di spendere più di 900 euro al mese solo per mangiare.

A proposito di "affamati"...come non ricordare i due (ex) grillini, ex illustri disoccupati, **Alessandro Furnari** e **Vincenza Labriola**, selezionati, candidati ed eletti a Taranto dal **Movimento 5 Stelle**, i quali appena eletti al Parlamento hanno onorato con coerenza le loro promesse.. passando subito al Gruppo Misto, pur di non rinunciare ai loro circa 20 mila euro al mese? Per conoscere

il loro impegno a favore degli elettori tarantini bisognerebbe chiamare la Sciarra a "Chi l'ha visto?" !!!

### Consulenze varie e "altre spese"

✘ Poi c'è il capitolo dei fondi destinati a consulenze di varia natura e alle nebulosissime "altre spese". Per quest'ultima voce non è presente alcuna giustificazione ulteriore, quindi non è dato sapere di che si tratti. Ma almeno sappiamo chi si è guadagnato la pole position assoluta in questo genere: il vice presidente della Commissione parlamentare, il deputato Luigi Di Maio. Ad agosto, il senatore mantovano ha pagato 5mila euro per "consulenze varie" e 2mila per "altre spese", 5mila euro in un colpo solo senza specificazioni aggiuntive. Vacanze? Secondo classifica, il capogruppo della Commissione Industria al Senato Gianni Girolamo, che a luglio ha speso 3.947 euro, di cui 2.420 in non meglio precisate "consulenze varie". Dietro di lui, ma solo di un passo, si piazza il deputato lombardo Alberto Zolezzi: 2.474 euro di "consulenze varie" e 1.046 euro di "altre spese" a luglio (a giugno per le stesse voci aveva speso rispettivamente 2.767 e 1.033 euro).

Anche Barbara Lezzi, salita agli onori delle cronache per aver assunto come portaborse la figlia del compagno, si è guadagnata un buon piazzamento coi suoi 3.250 euro spesi a maggio soprattutto per "consulenze di natura legale". Tra coloro che hanno investito cifre importanti spuntano anche Roberta Lombardi (1.352 euro per consulenze informatiche ad agosto), Alessandro Di Battista (1.575 per consulenze legali settembre) e Carlo Sibilia (1.658 "consulenze varie" a settembre). Almeno 22 parlamentari hanno speso più di mille euro.

### Eletti in Movimento

✘ Taxi, treni, aerei, rimborsi chilometrici. Gli spostamenti dei parlamentari gravano ovviamente sul bilancio dello Stato. Come, del resto, tutte le attività che organizzano su territori di provenienza. E i portavoce 5 stelle stanno molto in giro. Roberto Fico, ad esempio, ha ricevuto rimborsi per 3.104 euro rendicontati alla voce "spese logistiche per partecipazione ad eventi". Attivissimi sui territori anche Carla Ruocco, che ha speso 2.374 euro a luglio per "missioni non ufficiali" e il senatore Sergio Puglia, 2.637 euro a maggio soprattutto per "stampa di materiale informativo". Poi c'è chi prende spesso il taxi, come Nunzia Catalfo, che a marzo ha rendicontato 819 euro, e chi chiede i rimborsi chilometrici come Marco Brugnerotto (926 euro a settembre). Luigi Di Maio, quasi sempre francescano, nel mese di maggio per i trasporti ha speso 280 euro, tra taxi, carburante, noleggio auto, pedaggi e parcheggi.

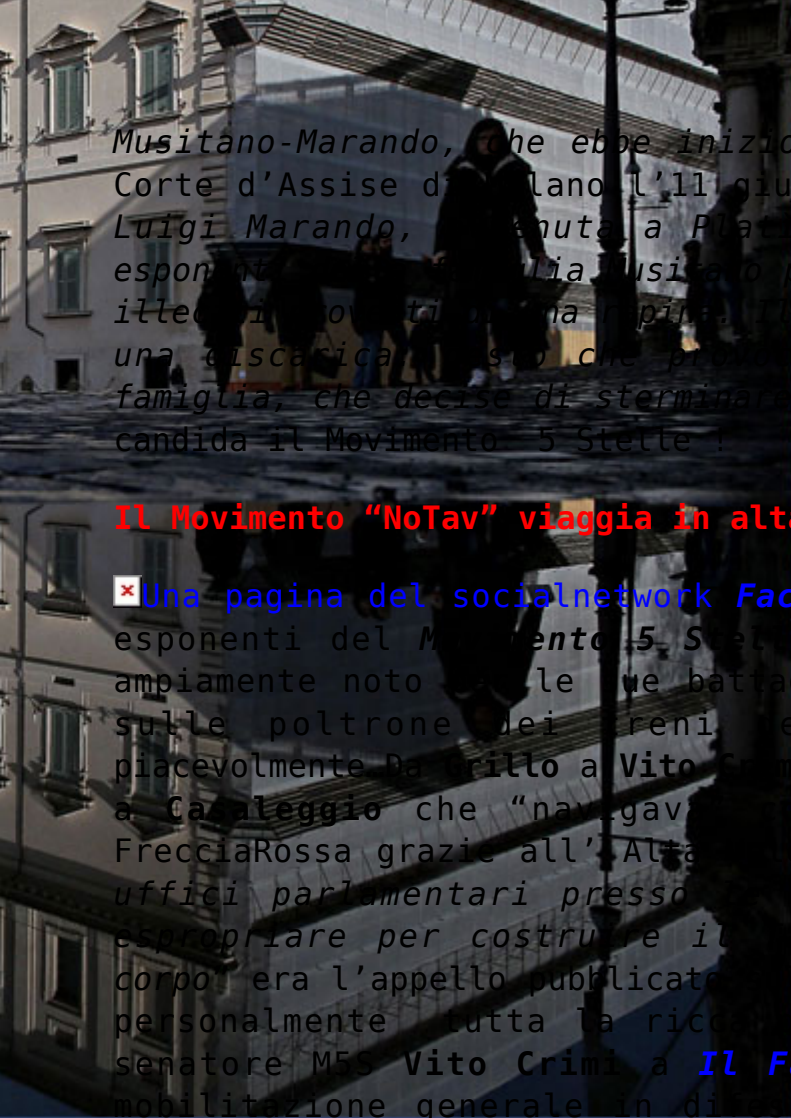
### La fabbrica degli assistenti

✘ Un ultimo sguardo lo merita il capitolo "collaboratori". I parlamentari impiegano somme diverse per pagare i propri aiutanti. Si va dai mille ai mille e passa euro, a seconda dei casi. Ma ci sono anche esempi eccezionali. Il primo gradino del podio spetta senza dubbio al deputato Paolo Ruffini che a maggio ha speso 8.329 euro. Poco più di quanto ha sborsato Silvia Berlusconi che con i suoi 7.833 euro a febbraio si piazza al secondo posto. Sul terzo gradino, infine, sale l'ex capo gruppo alla Camera Alessio Villarosa che a maggio ha pagato 6.316 euro.

### Le spese allegre dei sindaci "grillini"

✘ A Parma sotto la guida del sindaco del M5S Pizzarotti al Comune succede anche di tagliare i servizi alla persona e spendere 100.000 per la musica elettronica. Il sindaco grillino prometteva di fermare l'inceneritore, ma ha preferito invece di occuparsi di musica progettando di spendere tutti questi soldi per un concerto musicale di Capodanno. A Barcellona in Sicilia il sindaco grillino Patrizio Cinque ha distribuito consulenze a tutta forza a parenti ed "attivisti" del Movimento 5 Stelle. 40mila euro assegnati a tre consulenti (un parente di un assessore, al padre di un consigliere comunale ed a un attivista del M5S).

✘ E possiamo non ricordare quanto accaduto a Sedriano, il primo comune della Lombardia sciolto per mafia. Che il 15 novembre è andato al voto, che vedeva i 'grillini' dati per favoriti. Ma nella lista spicca un nome che rischia di diventare ingombrante. E' quello di Gabriele Panetta, classe 1965, calabrese. Al quale il senatore Luigi Gaetti, vicepresidente 'grillino' della Commissione Antimafia al Senato, sentito da [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it), chiedeva di valutare l'opportunità "di un passo indietro a tutela di tutti". A scoprirlo il Fatto Quotidiano, diretto dal collega Marco Travaglio, notoriamente "vicino" ed in linea con le posizioni e battaglie del M5S. Panetta "arriva al nord da ragazzo e, dopo qualche anno a Garbagnate Milanese, si trasferisce a Bareggio, dove conosce Rocco Musitano, capo dell'omonima famiglia mafiosa. Il 23 marzo del 1983 il boss della 'ndrangheta esce dal bar 'Jesi' di via Manzoni, si dirige all'ingresso del vicino Luna Park, saluta Panetta e sale sulla sua A12. Percorre pochi metri, quando un'auto lo affianca e un uomo gli scarica addosso una raffica di mitra, mentre un altro scende e lo finisce con due colpi alla testa, esplosi da una calibro 38. Panetta è giovanissimo, ancora non ha compiuto 18 anni. I carabinieri lo interrogano come testimone e non sarà mai indagato. Il suo nome finisce nelle carte dell'inchiesta Nord-Sud, uno dei primi maxi processi degli anni Novanta sulla 'ndrangheta nel milanese, e la sua deposizione permette di ricostruire la dinamica di un omicidio che avviene in Lombardia, ma viene concepito in Calabria. "Nel contesto della cosiddetta faida



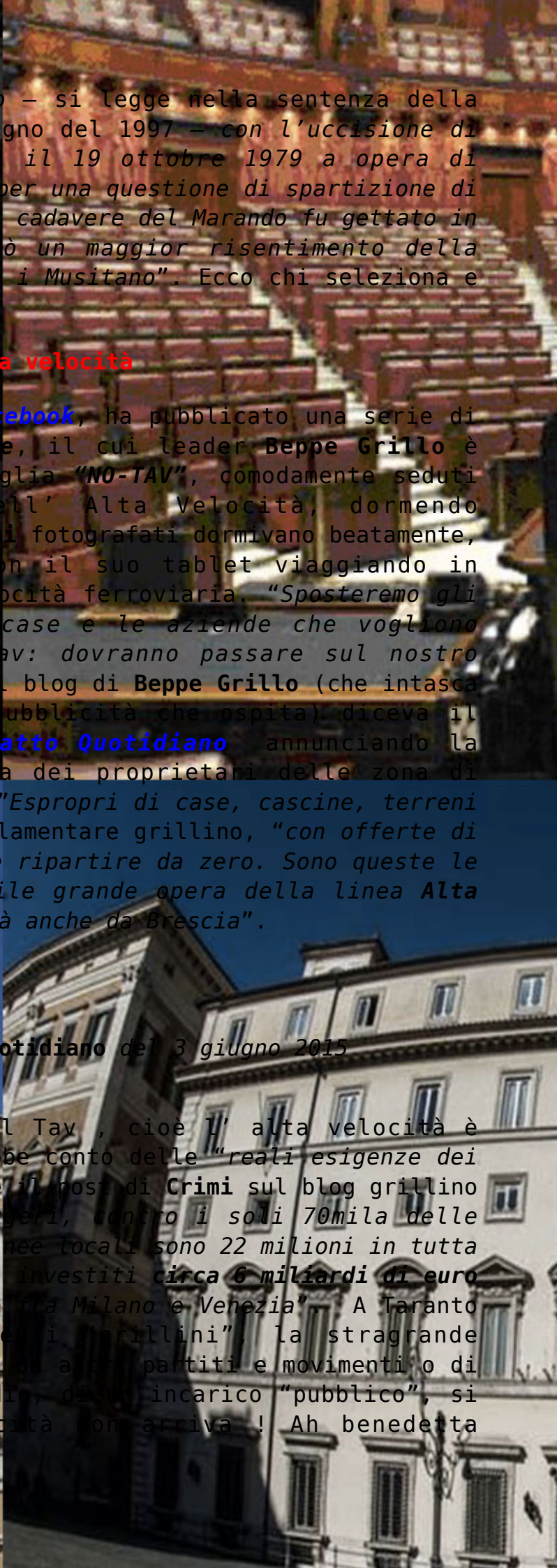
*Musitano-Marando, che ebbe inizio – si legge nella sentenza della Corte d'Assise di Milano l'11 giugno del 1997 – con l'uccisione di Luigi Marando, avvenuta a Platè il 19 ottobre 1979 a opera di esponenti del Movimento 5 Stelle. Il cadavere del Marando fu gettato in una discarica nascosta che provocò un maggior risentimento della famiglia, che decise di sterminare i Musitano". Ecco chi seleziona e candida il Movimento 5 Stelle !*

### **IL Movimento "NoTav" viaggia in alta velocità**

**✘Una pagina del socialnetwork Facebook**, ha pubblicato una serie di esponenti del Movimento 5 Stelle, il cui leader **Beppe Grillo** è ampiamente noto per le sue battaglie **"NO-TAV"**, comodamente seduti sulle poltrone dei treni dell'Alta Velocità, dormendo piacevolmente. Da Grillo a Vito Crimi fotografati dormivano beatamente, a Casaleggio che "navigava" con il suo tablet viaggiando in FrecciaRossa grazie all'Alta Velocità ferroviaria. "Sposteremo gli uffici parlamentari presso le case e le aziende che vogliono espropriare per costruire il TAV: dovranno passare sul nostro corpo", era l'appello pubblicato sul blog di **Beppe Grillo** (che intasca personalmente tutta la ricchezza pubblicitaria che ospita) diceva il senatore M5S Vito Crimi a **Il Fatto Quotidiano** annunciando la mobilitazione generale in difesa dei proprietari delle zone di Calcinato in provincia di Brescia. "Espropri di case, cascine, terreni e aziende agricole", diceva il parlamentare grillino, "con offerte di denaro per rinunciare a una vita e ripartire da zero. Sono queste le condizioni per realizzare l'inutile grande opera della linea **Alta velocità Milano-Venezia**, che passerà anche da Brescia".

**✘**  
*fotomontaggio tratto da **Il Fatto Quotidiano** del 3 giugno 2015*

Secondo il Movimento 5 stelle il TAV, cioè l'alta velocità è un'opera inutile perché non terrebbe conto delle "reali esigenze dei pendolari", "Ogni giorno", conclude il post di Crimi sul blog grillino, "viaggiano 3 milioni di passeggeri, contro i soli 70mila delle "freccie". I turisti che usano le linee locali sono 22 milioni in tutta l'area gardesana. Infine sono stati investiti circa 6 miliardi di euro per risparmiare 20 minuti di tempo fra Milano e Venezia". A Taranto invece gli attivisti ed esponenti "grillini", la stragrande maggioranza formata da fuoriusciti da altri partiti e movimenti o di gente alla ricerca di uno stipendio, di un incarico "pubblico", si lamentano perché l'Alta Velocità non arriva ! Ah benedetta corenza...!!!



## Tutti in "famiglia"

✘ **Sonia Toni**, oltre ad essere una "grillina" della prima ora, è soprattutto la prima moglie di **Beppe Grillo**, con il quale ha avuto due figli. E non, in vista della separazione, mantiene buoni rapporti. Quando il suo nome è insediato a girare tra i possibili candidati a Rimini, ne è nato un vero "caso" interno al Movimento5Stelle, come racconta il **Corriere della Sera**.

Nel Comune di Rimini si voterà in primavera e la base 5 Stelle è in pressione per trovare e per breve tempo il candidato che sfiderà il **PD** **Antonio Gnassi** in corsa per il bis. **Sonia Toni** nei giorni scorsi ha affermato: *"Forse sarò uno dei nomi in lista, ma non come candidata al sindaco"*. La sua candidatura ha creato non pochi problemi. Tra i primi a polemizzare, **Gianluca Tamburini**, attuale capogruppo **M5S** al Comune di Rimini: *"Mai vista alle riunioni, noi non la conosciamo"*, ha dichiarato al quotidiano **il Resto del Carlino**. Dando vita a un botta e risposta anche sui social. *"Il mio nome viene fuori perché a pochi mesi dal voto perdetevi tempo su rotonde, parcheggi, fondazione Fellini"*, replica l'ex-signora **Grillo**.

Concludendo, cari lettori, tutte queste notizie a Taranto non le troverete né sui siti internet che hanno paura di perdere qualche "click" o qualche squallido "mi piace" sui socialnetwork, né tantomeno su qualche quotidiano stampato, i cui giornalisti lavorano grazie ai contratti di solidarietà (altrimenti avrebbero già chiuso) pagati anche grazie ai soldi dei contribuenti.

Come sempre a verificare quello che accade, a raccontarvi e documentarvi quello che ogni cittadino e lettore è tenuto a sapere è il **Corriere del Giorno**, quotidiano online che non richiede e riceve contributi pubblicità, e soprattutto dal 1 agosto 2014 vi informa ogni giorno gratis, senza padroni e padrini alle spalle!